

LA STRADA DEL TURISMO

Riccardo Lunardon

Tutto iniziò nel 1995, così io credevo, per risolvere alcuni problemi sorti nelle Comunità di Sordevolo e Pollone. Un gruppo di persone, me compreso, decisero di fondare l'Associazione di Volontariato "Alpina". Da quel giorno ad oggi, quante cose siamo riusciti a fare con amore e molto lavoro.

Nel 2000, con la rappresentazione della Passione di Cristo, mi resi conto come Sordevolo non fosse organizzato e pronto per accogliere quel gran numero di spettatori da tutta Europa per vedere uno spettacolo curato nel dettaglio, pensato per stupire e coinvolgere, ma ospitato da un territorio lontano dall'idea di turismo. Successe un giorno, mentre mi trovavo di fronte alle gradinate: capii che qualcosa dove cambiare per fare di quello spazio una vera risorsa. Si cominciò allora a pensare che tanta cura e obiettivi altrettanto "grandiosi" potessero essere rivolti anche al paese stesso. Per spostare l'attenzione anche sulle bellezze di quest'ultimo si presero contatti con Rete 4 per ospitare una puntata de "La Domenica del Villaggio" e per presentare tutto il potenziale che Sordevolo già allora poteva offrire.

L'idea per un'area attrezzata, sede di spettacoli e di divertimento, nacque quindi non solo per corredare una manifestazione quinquennale, la Passione, ma anche per cambiare il modo di vivere Sordevolo. Si organizzarono eventi nuovi, che ora sono diventate delle vere e proprie tradizioni, ma che allora furono il frutto della voglia di cambiamento, prima fra tutte la Sagra del pesce di Camogli.

Con le tribune scoperte iniziarono gli spettacoli, Teocoli, Ricciarelli, i Pooh fino ad arrivare a Beppe Grillo. Fu quest'ultimo a segnare la prima svolta di questo percorso lungo la strada del turismo. Due spettacoli annullati per pioggia, tanto lavoro senza la soddisfazione di sentire le risate del pubblico alle battute del comico. Fu allora che compresi l'importanza di una struttura che coprisse le gradinate per non dover fare i conti troppo spesso con il maltempo. Si lavorò nei periodi successivi per avere un area fruibile, attrattiva, e che si collegasse con il paese ormai sempre più vicino ad essere un polo di accoglienza e non lo scenario immobile per la Passione.

La seconda importante svolta arrivò con la mia elezione a Sindaco di Sordevolo nel luglio del 2004, e fu una spinta in avanti per continuare a lavorare, per rendere permanente e duraturo nel tempo ciò che era stato fatto fino ad allora. La trasformazione fu coraggiosa e repentina, in solo 8 mesi si passò dai semplici gazebo all'area attrezzata e di ristoro denominata Prato Valle. Le scelte compiute in questa occasione non furono facili, si dovette sostituire il vecchio campo da calcio, storicizzato nella vita di tanti sordevolesi come un luogo di ritrovo e delle partite a pallone ai tempi della Sordevolese

ma che, nel 2004, si presentava inutilizzato.

La terza svolta fu appagante, il riconoscimento che l'impegno profuso stava dando i suoi frutti non solo a livello comunale ma anche fuori. Pieno di orgoglio per il mio Paese, ospitai il Presidente della Regione Mercedes Bresso. La firma del Protocollo di Intesa con la Regione Piemonte permise di apportare molte migliorie ai progetti realizzati, di comprare il palco, di rendere possibile un Festival come il Libra.

La prospettiva presente, conseguenza e conquista nata dalle svolte della vita di Sordevolo, vede un paese punto di riferimento per il divertimento, lo spettacolo ad alti livelli sia esso tradizionale come la Passione o nuovo come i grandi nomi che hanno fatto cantare e ballare i migliaia di spettatori delle estati 2007 e 2008. Non solo spettacolo ma anche sport è stata poi l'ultima importante trasformazione; accanto alla funzione ricreativa infatti trova spazio anche quella sportiva con un nuovo impianto composto da attrezzature per il beach volley, il calcetto e il tennis.

Dopo aver acceso il Mucrone abbiamo acceso Sordevolo.

L'amico Bruno

Era l'estate del 1998, l'inizio, i primi spettacoli, i primi concerti che allora si tenevano ancora nella piazza principale, tra la chiesa e il Municipio. Tutto era nuovo, come gestire il pubblico, ma soprattutto come accogliere gli ospiti venuti per esibirsi nelle serate sordevolesi. Quando conobbi Bruno Lauzi tutte queste preoccupazioni sparirono, quello che importava era lo stare insieme e la buona musica. Mi parve chiaro fin da subito che egli capì cosa volesse dire per la nostra associazione quel concerto, l'importanza dei fondi da raccogliere e ancora di più degli obiettivi da raggiungere.

Ricordo bene quella giornata, Bruno ebbe una sola pretesa, soggiornare al fresco, lontano dalla calura estiva. Pensammo bene di mangiare in una locanda al Tracciolino, per fare apprezzare a lui, "uomo di mare", le bellezze del nostro paesaggio montano. L'atmosfera era gioiosa e conviviale, tra una portata e l'altra si alternava qualche canzone, semplicemente per allegria, e la voce dell'artista si univa alle nostre non proprio intonatissime.

La sera arrivò in fretta e con essa il maltempo. Nella piazza di Sordevolo vedo ancora Bruno allibito, con le braccia aperte, guardare i 20 cm di grandine che resero impossibile svolgere il concerto. Fu lui a rincuorarci, a farci vedere quella tempesta come un piccolo disagio e non come la fine dei progetti basati sulla buona riuscita della manifestazione. In più, nonostante il concerto fosse stato rimandato, Bruno non pretese mai nulla, neanche un rimborso spese - poi dicono dei liguri!

La grandine non era cessata e ci colse nuovamente mentre salivamo per la Vecchia verso Oropa. Scendeva fitta, tanto che l'auto saliva a fatica, arrancando e, a volte, perdendo terreno. Quando arrivammo a destinazione i cancelli di Oropa sembrarono a Bruno quelli del Paradiso. Anche in quella occasione ci lasciammo col sorriso e,

malgrado le disavventure e la paura, se ne andò con la promessa di tornare il prima possibile per far cantare il pubblico biellese e per aiutarci a realizzare la biblioteca comunale e a sostenere alcune difficili situazioni della nostra Comunità.

Fu di parola, e qualche tempo dopo tornò nel nostro paese: questa volta riuscì a cantare e fu magnifico.

Nel 2000, in concomitanza con la Passione di Cristo, fu fissato un altro concerto del cantante, ci tenni particolarmente a mostrargli i passi in avanti che nel tempo eravamo riusciti a compiere. Lo portai all'anfiteatro, le gradinate erano state realizzate e la scenografia della sacra rappresentazione ci avvolgeva creando un'atmosfera particolare. Le sue parole mi riempirono di orgoglio: mi disse che dopo sessant'anni passati in giro per l'Italia essa riusciva ancora a stupirlo!

Per quell'occasione avevamo organizzato una serata a tema, la cui cena prevedeva un menù a base di pesce, in onore dell'ospite che ci avrebbe intrattenuto, cioè Bruno. Purtroppo anche in questo caso alla prima portata si scatenò il diluvio. Questo causò l'annullamento dello spettacolo e Lauzi, temendo forse un'altra gita sotto l'acqua, scappò via in fretta e furia dimenticando il suo fedele sgabello su cui era solito appollaiarsi per suonare.

La mattina seguente mi chiamò invitandomi a passare una giornata al mare con la scusa di riportaglielo. Quando arrivai a Sestri Levante, incontrai la moglie di Bruno la quale, indicandomi una barchetta poco distante dalla riva, mi disse che il marito stava pescando. Fu una giornata rilassante, con il sole, il pesce e quel senso di vacanza che fece scordare le preoccupazioni organizzative e meteorologiche che avevano accompagnato i nostri precedenti incontri. La sua morte ha lasciato un grande vuoto: in me quello di un amico buono con molti ideali e tanta semplicità.

RICCARDO LUNARDON è nato a Biella nel 1958. Ha sempre vissuto a Sordevolo, prima come figlio e nipote prediletto, poi anche come marito e padre, e dal 2004 come Sindaco. Tiene allenato il fisico, rimanendo legato alla sua professione di artigiano, e la mente, ritenendosi un socialista di vecchio stampo...con idee innovative.